PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3469 Trieste, Giovedì 9 Luglio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3469

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefone N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 60; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Parlamento austriaco. - Il contratto col Lloyd. - Per Trieste. VIENNA 8. (B) *Camera dei deputati.* Il relatore Schwegel accentua che la proposta sovvenzione al Lloyd corrisponde al doppio dell'attuale e giustifica quindi la pretesa a grandi prestazioni. L'oratore accenna alla costruzione di nuove congiunzioni ferroviarie per Trieste collegata con la questione del Lloyd, e dichiara che, usandone bene, il materiale natante del Lloyd è appieno bastante. Il Lloyd ha un bel passato; gli errori di questi ultimi tempi derivano dalla sua posizione monopolista. La concorrenza avrà un effetto vivificante ed eccitante. Verso occidente basta una unica linea che non abbisogna di ulteriori sovvenzioni, perchè tali linee rendono di per se. La sovvenzione dello Stato deve servire ad altri viaggi per aprire nuovi territori di commercio per l'industria. Lo Stato non poteva lasciare andare la Società in rovina. La assunzione della flotta mercantile in regia dello stato non si può attuare per motivi internazionali, perchè in caso di guerra la flotta mercantile non verrebbe risparmiata e i rapporti commerciali con gli stati belligeranti non sarebbero possibili. Riguardo alla sede del Lloyd, l'oratore dichiara che a Trieste colpita dalla soppressione del portofranco non si poteva imporre un nuovo sacrificio togliendole la sede del Lloyd *(Applausi a Sinistra)* Piener propone l'appello nominale sul passaggio alla discussione articolata. Dopo le conclusioni di Hallwich e respinta la proposta dilatoria Prade, con voti 168 contro 65 si approva il passaggio alla discussione degli articoli. Si approva quindi senza discussione la prima legge circa lo scioglimento del vigente contratto, la modificazione parziale dell'articolo 6 della lega doganale e commerciale con l'Ungheria e l'esonero dei piroscafi dell'*Adria* dal pagamento delle tasse consolari. Approvasi in discussione articolata l'art. 1 della seconda legge concernente il nuovo contratto. All'art. 2, Ludwig propone che il Lloyd, senza il permesso del ministero del commercio, non possa adoperare materiale estero per le costruzioni navali.

All'art. 3, Prade propone di concludere il contratto col Lloyd soltanto per 10 anni. Pattai propone che il governo debba, in via internazionale, prendere l'iniziativa perchè in caso di guerra venga riconosciuta la libertà della bandiera mercantile anche per i navigli di proprietà dello Stato. Il rappresentante governativo osserva che anche altri stati hanno concluso contratti con società di navigazione per una durata di oltre dieci anni; così l'Ungheria intende di stipulare per 20 anni il suo contratto con l'*Adria*; la Francia e l'Italia hanno contratti per 14 anni e 14 e mezzo. Respinte le proposte Ludwig e Prade, gli art. 2 e 3 sono approvati senza modificazioni, ed è così esaurito il contratto col Lloyd.

VIENNA 8. (N) Le leggi riguardanti il Lloyd furono adottate senza modificazioni con le risoluzioni proposte dalla Commissione. In appendice al mio telegramma pomeridiano, rileverò tuttavia qualche particolare della discussione. Nelle sue conclusioni il relatore Hallwich respinse gli attacchi contro il nuovo contratto e la direzione del Lloyd, basati solo sopra le comunicazioni contenute in opuscoli d'origine sospetta. Specialmente il suo partito protesta contro l'accusa di essere propenso a servire ad interessi personali a vantaggio della Società commerciale. Combattendo gli oratori che parlarono contro il vecchio Lloyd, disse che il nuovo contratto ne deve appunto estirpare le magagne. Si è attaccata la vecchia amministrazione, ma in luogo di questa subentrerà appunto l'influenza del governo. Si è attaccato il presidente della Società, ma ora il signore supremo ne sarà l'imperatore (*applausi*). Il dep. Ludwig, proponendo che i navigli vengano possibilmente costruiti nell'interno, rileva che neanche l'Inghilterra cent'anni fa, nè la Germania or sono 50 anni possedevano grandi cantieri. Ora l'Austria possiede tutte le condizioni per uno sviluppo di questa industria.

Il dep. Prade, replicando al relatore, dice che questi lo ha tacciato di aver inalzato un inno alla libera concorrenza. Ora egli e i suoi colleghi non cercano la salvezza economica nè nella libera concorrenza, nè in una assoluta ingerenza dello Stato, bensì distinguono le singole questioni.

Il caposezione Haardt dichiara che col nuovo contratto si ottiene la perfetta sicurezza. Per l'avvenire il Lloyd non potrà ripartire dividendi prima che non siano consolidate le sue condizioni e non sia accertato che si siano fatte le spese necessarie. Gli statuti prescrivono che con gli utili si debba fare quanto è necessario per l'esistenza sociale.

Il dep. Lueger dice che voleva fare la stessa proposta avanzata dal collega Ludwig. Del resto — dice — è indifferente che il contratto sia per 10 o per 15 anni.

Fra tre anni, quando saranno consumati i milioni accordati ora, si avanzerà la domanda di nuovi milioni e infine si dovrà a caro prezzo assumere la società in regìa dello Stato.

Contro il nuovo contratto votarono i giovani czechi, gli antisemiti, i tedeschi nazionali e qualche clericale.

VIENNA 8. (B) *Camera dei deputati.* Approvansi le spese per la regolazione dell'Adige e continuasi la discussione del bilancio del commercio. Stalitz si attende che il programma d'attività economica svolto nel discorso della Corona ridonderà a vantaggio della città di Trieste; spera che il ministro del commercio manterrà presto la promessa fatta nella Commissione al bilancio riguardo alla costruzione della linea Divaccia-Laak. L'oratore ringrazia tutto il governo e specialmente il ministro dell'istruzione per le cure rivolte alla Scuola industriale di Trieste.

La politica della Serbia. BELGRADO 8. (N) L'organo progressista *Videlo* attacca l'attuale politica estera della Serbia. Dice che il governo serbo corse dietro a fantasmi che non conducono ad alcuna meta, mentre intanto i bulgari fanno una politica savia e franca e con lo aderire alla rinnovata triplice alleanza giungeranno col tempo a tutto: alla piena indipendenza, al regno, alla Macedonia e al riconoscimento del principe Ferdinando. Osserva inoltre che la Serbia si è stretta esclusivamente alla Russia e dubita che le belle parole reciprocamente scambiate apportino alla Serbia quanto apportano alla Bulgaria gli amichevoli rapporti con la triplice alleanza.

Re Alessandro alla Corte austriaca. VIENNA 8. (B) Il *Fremdenblatt* apprende che alla domanda della reggenza serba se l'imperatore aggradirebbe la visita del re al 10 agosto, fu impartita una cortese risposta adesiva. Siccome l'imperatore a quell'epoca si troverà ancora a Ischl, così il re lo visiterà colà, accompagnato dal Ristic e dal Pasic.

I reali d'Italia a Venezia. VENEZIA 8. (N) Stamane i sovrani ed i principi recaronsi a bordo della corazzata inglese *Cembow*, dove il principe di Battenberg offerse loro uno splendidissimo *lunch*. Ritornando, passarono in rivista le navi, fra le salve dell'artiglieria delle squadre italiana e inglese. Stasera vi fu pranzo di gala a Corte, al quale furono invitati gli stati maggiori delle squadre e v'intervennero i ministri Saint-Bon e Luzzatti. Domattina alle 6.30 i sovrani partono direttamente per Monza.

Il collegio asiatico di Napoli. ROMA 8. (N) Antonelli e Schiaparelli, reduci dall'aver presieduto gli esami nel collegio asiatico di Napoli, ne daranno relazione al ministro Villari, il quale è intenzionato di riordinarlo, allo scopo che serva di semenzaio d'interpreti delle lingue parlate nell'Eritrea.

L'Italia eritrea. ROMA 8. (N) La *Riforma* crede inopportuna la missione di Traversi, ch'era residente italiano nello Scioa e che partì in seguito a dissidi con Menelik.

NAPOLI 8. (N) Livraghi sarà trasferito ai 28 corrente a Massaua.

Bonghi e i senatori clericali belgi. ROMA 8. (N) Bonghi risponderà ai senatori clericali belgi, i quali si sono rifiutati di partecipare alla conferenza per la pace e l'arbitrato internazionale contestando il nostro diritto nazionale.

Parnell aggredito. LONDRA 8. (N) Iersera uno sconosciuto aggredì Parnell mentre partiva in carrozza dal palazzo di giustizia. Parnell ricevette un calcio nel dorso. Il deputato Harrison gettò l'assalitore dall'alta scala di pietra.

I trattati commerciali di Berna. ROMA 8. (N) A negoziatori italiani per i trattati di commercio colla Svizzera e le potenze alleate sono designati: Malvano segretario generale al ministero degli esteri, Miraglia e Castorina direttori generali all'agricoltura e alle gabelle, Stringher ispettore generale delle gabelle.

Guglielmo in Inghilterra. WINDSOR 8. (B) Al pranzo di gala di ieri il principe di Galles, per ordine della regina, brindò ai sovrani tedeschi. Guglielmo rispose brindando alla regina. I sovrani tedeschi partono nel pomeriggio per Londra.

L'«Utopia.» LONDRA 8. (B) La *Reuter* ha da Gibilterra: Oggi, dopo estrattane l'aqua, verrà levato dal mare il piroscafo di emigranti *Utopia* colato a picco li 18 marzo, dopo una collisione con le corazzate inglesi *Anson* e *Rodney*.

Un attentato alla dinamite. CHARLEROI 8. (B) Nella scorsa notte contro la casa del direttore gerente Henins a Farciennes fu commesso un attentato con la dinamite che arrecò considerevoli danni. L'autore non si è scoperto. Il numero degli operai è ridotto a 10.000, un terzo del numero complessivo degli operai carbonai di questo bacino.

Sultano disgraziato. ZANZIBAR 8. (B) Al ritorno dall'inaugurazione dell'istituto Cooper, i cavalli del Sultano s'adombrarono causa le salve de' cannoni fatte in onore del Sultano. Questi saltò dalla carrozza e riportò parecchie ferite alla testa ed alle gambe.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 8. (B) *Tavola dei deputati.* Rispondendo ad una interpellanza sulle inscrizioni all'ingiro delle monete austriache, il ministro di finanza dichiara ch'esse non corrispondono alla posizione di diritto politico dell'Ungheria, perchè l'Ungheria vi è enumerata insieme alle provincie austriache. Ciò fu ripetutamente fatto rilevare al governo austriaco, esternando il desiderio d'un analogo mutamento. Le trattative non sono ancora terminate. Il ministro spera che verranno presi in considerazione i desideri dell'Ungheria.

Contro la carestia in Russia. PIETROBURGO 8 (B) Per impedire un rincaro del grano da pane e da semina nelle regioni dove si teme un cattivo raccolto, il governo ha ordinato una riduzione delle tariffe di trasporto delle granaglie sulle ferrovie che mettono in quelle regioni o conducono dai porti e dal confine occidentale nell'interno del paese. La riduzione vale soltanto per i grani destinati ai poveri.

Dazi di confine. ROMA 8 (N) Il ministro Colombo ordinò che si affrettino i lavori sulla restituzione dei dazi di confine.

L'eruzione del Vesuvio. NAPOLI 8 (N) La corrente di lava è sempre in aumento ed è giunta alla fossa Vetrana, alle spalle dell'Osservatorio.

Incidente smentito. BELGRADO 8. (N) Qui nulla si sa ufficialmente di un'invasione di truppe bulgare su territorio serbo nè di colluttazioni sanguinose.

I funerali di Haynald. KALOCSA 8. (B) Agl'imponenti funerali del cardinale Haynald si era fatto rappresentare l'imperatore ed assistevano parecchi ministri, il comandante del corpo d'esercito e deputazioni, fra le quali una della Academia delle scienze.

Per la Finlandia. PIETROBURGO 8 (B) Annunziasi ufficialmente che lo czar ha ordinato la creazione di una cancelleria imperiale per gli affari della Finlandia.

CORTE D'ASSISE.
Crimine d'infanticidio.

Accusata Anna Zevedin di Luigi, d'anni 23, nubile, cuoca, da Guttaring presso Klagenfurt.

La Corte è costituita dal cons. conte Dandini presidente, Fleischer e Unterkircher giudici. Il P. M. è rappresentato dal sost. proc. di stato cav. de Nadamlenzki; la difesa dall'avv. dott. Padovan.

Costituito il banco della giuria, il P. M. fa proposta che il dibattimento venga tenuto a porte chiuse e ciò in vista dei particolari che devono venire esposti e discussi. La Corte accoglie la proposta e il presidente invita il difensore a nominare i tre fiduciari che la legge stabilisce possano assistere al dibattimento.

Si dà quindi lettura dell'atto d'accusa, il quale — come i lettori avranno appreso dal largo sunto che abbiamo pubblicato nel *Piccolo della sera* di ieri — addebita alla Zevedin di avere, nel pomeriggio del 5 aprile scorso, dopo essersi sgravata di una bambina, privata di vita la stessa strangolandola e colpendola alla testa col tacco di uno stivale; e di avere poi, all'ospedale, ove era stata accompagnata, procurato di disfarsi dell'involto contenente il cadavere della bambina.

***

L'accusata ha uno esteriore simpatico; è quello che si dice un bel pezzo di ragazza; veste una sottana azzurro carico, mantellina nera, velo nero ed ha le mani inguantate. Di tratto in tratto piange. Parla tedesco e il presidente le fa da interprete.

Spiegatole il contenuto dell'atto d'accusa, il presidente le chiede se si dichiara colpevole; l'accusata risponde di no. Poi, ad analogo invito, ella narra che aveva contratto relazione amorosa a Villacco nel maggio dell'anno scorso, con certo Cristiano Burger, assieme al quale serviva in una trattoria e che la conseguenza di quella relazione si fu che rimase incinta. Trasferitasi nel dicembre a Guttaring, dopo alcuni giorni — ai 6 gennaio di questo anno — venne a Trieste, avendole il padre procurato servizio presso la signora Pott. Ai suoi genitori non disse d'essere in istato interessante e neppure all'amante; a questi però lo scrisse da qui verso la fine di gennaio, invitandolo a provedere, ma non ricevette risposta.

Pres. La signora Pott non la interrogò sul suo stato?

Acc. Non so se la signora abbia osservato... non mi ha mai detto niente.

— Sapeva di essere tanto prossima al parto?

— Ritenevo di dover partorire verso la fine di aprile.

— E che cosa pensava di fare?

— C'era tempo a pensare; ai 15 d'aprile dovevo uscire dal servizio e poi avevo ancora altro mezzo mese di tempo.

Qui l'accusata narra che fu sorpresa dalle doglie e partorì, trovandosi sola in casa, essendo la signora uscita e sua sorella, ivi pure occupata in qualità di cameriera, era pur fuori di casa con una bambina. Dice che ebbe un parto difficile ed entra in particolari che non possiamo riferire. Non sa se la bimba fosse viva o morta, era confusa.

Pres. Nell'istruttoria però era più esplicita; ammetteva che la bimba fosse nata viva, che emise un gemito e che intese anzi la voce.

— *Acc.* Ho inteso soltanto un breve respiro.

— Che cosa pensava di fare della neonata?

— Pensavo di portarla all'ospedale.

Non sa che cosa abbia detto la levatrice Hatek, perchè questa non parlava tedesco. Nega di aver cercato di nascondere la creatura, sapendo che era inutile, poichè avrebbero ben rilevato che aveva partorito. Riguardo alla frattura del cranio riscontrata sul cadaverino dice di non sapere come spiegarla. Quanto alla macchia di sangue riscontrata sul tacco dello stivale fa una congettura plausibile; circa i capelli trovati appiccicati al tacco, dice che capelli ce ne possono essere dappertutto; ad ogni modo quelli non erano capelli della bimba, poichè erano biondo-scuri e la bimba li aveva neri. Nega di avere mai toccato il collo della bimba e protesta che i medici depongono come vogliono, a tutto suo danno.

***

Il presidente passa quindi ad esaminare le testimoni, che sono: la signora Antonia Pott, una bella signora di 29 anni, Maria vedova Hatek d'anni 70, da Venezia, levatrice, una vecchia arzilla fa occhiali, Elena Pitacco d'anni 45, portinaia, Elisa ved. Kersul d'anni 46, infermiera, le quali tutte depongono, su per giù, come in accusa; l'ultima esprime l'opinione che la accusata avesse l'intenzione di sbarazzarsi della creatura morta gettandola via.

Sospesa l'udienza al tocco, viene ripresa all'una e un quarto. Si dà lettura di alcune pezze e vengono uditi i periti medici Zampari e Saunig, dopo di che il dibattimento viene sospeso per essere ripigliato alle 6.

***

Dopo alcune altre letture, il P. M. fa la sua requisitoria, che riesce stringentissima. Il cav. de Nadamlenzki, con quella facilità di parola che in lui è abituale, fa una carica a fondo contro quelle disgraziate — il cui numero sempre crescente impensierisce la gente di cuore — le quali con una esecrabile indifferenza credono di sottrarsi alle conseguenze della loro condotta leggera uccidendo il frutto delle loro viscere, e insiste nel ritenere necessario che la giustizia cerchi di porre loro un freno con una salutare severità. Venendo poi a parlare del fatto concreto, esamina le emergenze del dibattimento e trova che queste provano nel modo più palmare la colpabilità dell'accusata, perciò ritiene che i giurati non esiteranno a dare un voto di colpabilità.

Il difensore avv. Padovan associandosi al P. M. nello stigmatizzare le disgraziate che con tutta leggerezza commettono degli infanticidi, esprime la convinzione che la sua difesa non sia di quel numero. Lo convincon di ciò l'animo mite dell'accusata, le buone informazioni sul conto di lei, la mancanza totale di una spinta qualsiasi a commettere il reato. Esaminando poi le prove sulle quali si basa l'accusa, cerca con sottili argomentazioni di scalzarle ad una ad una. Nega infine che la Zevedin potesse aver avuto intenzione di sbarazzarsi della creaturina morta, osservando che se tale fosse stata la sua intenzione, avrebbe avuto tutto l'agio di metterla in effetto nel tempo che si trovava sola, nascondendola nel cesso della casa.

I giurati chiedono venga loro proposto un quesito suppletorio riflettente l'avere l'accusata omesso deliberatamente la necessaria assistenza coll'intenzione di privare di vita la sua bambina.

La Corte decide di ammettere tale domanda.

***

I giurati, alla questione: se l'accusata sia colpevole di avere strozzata la sua creatura e fratturatole il cranio coll'intenzione di privarla di vita, rispondono con *6 sì* e *6 no*; alla questione suppletoria succitata rispondono *sì ad unanimità.*

In seguito a tale verdetto la Corte condanna la Zevedin a *cinque anni* di carcere.

All'udire la sentenza la condannata si porta le mani agli occhi e prorompe in pianto.

***

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di rapina contro Eugenio Stambach. Presidente A. Mosettig; giudici: Doliak e Unterkircher; difensore sig. Camber.

E' stato fissato per il 17 corr. il dibattimento per crimine di omicidio contro Marco Svetina, presiederà il cons. conte Dandini, giudici Legat e Unterkircher.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova. Leva il sole ore 4.26, tram. ore 7.43. Oggi S. Anatolia. — Domani S. Amalia. — Term. ore 7 ant. 19.4 ore 2 pom. 27.2. — Alt. bar. 756.3. — Alta marea: 11.10 ant., 10.25 pom. — Bassa marea: 4.57 ant, 5.4 pom.

Consiglio della città. L'annunziata seduta ebbe luogo ieri al meriggio, presenti 33 consiglieri, sotto la presidenza del sig. Podestà.

L'asilo infantile di Gretta.

L'assessore Sbocovich legge una breve relazione in cui si constatano gli ottimi risultati del giardino infantile di Gretta; si rileva che la media della frequentazione è di 100, cifra che tende a crescere perchè in seguito al toglimento del portofranco molte famiglie operaie si stabiliranno in quei paraggi. Si rende quindi necessario un nuovo assetto del personale docente.

La Commissione scolastica propone quindi per il giardino infantile di Gretta la sistemazione d'un posto di maestra prima dirigente, di due maestre seconde e di un'assistente ordinaria con gli emolumenti normali.

Il Consiglio adotta le proposte senza discussione.

Per una stazione elettrica.

La Commissione al commercio e alla industria, portando dinanzi al Consiglio la domanda di concessione avanzata dall'ing. E. dott. Geiringer e dalla ditta Egger per l'erezione e l'esercizio d'una stazione centrale elettrica, interpella il Consiglio sul modo di trattamento.

I petenti si propongono di erigere una stazione centrale elettrica per l'illuminazione ed eventualmente per la trasmissione di forza. In principio si servirebbero del vapore quale forza motrice, salvo ad impiegare in processo di tempo la forza dell'aqua o dell'aria compressa. Essi fanno offerte concrete al Comune circa la partecipazione all'esercizio ed all'utile e chiedono la concessione per 45 anni. La stazione sorgerebbe nel fondo N. T. 1207 di città.

Aperta la discussione sul modo di trattamento, l'on. Combi, rilevando che lo argomento è di tale importanza che non si può prendere un deliberato così su due piedi, dopo aver notato che sarebbe stato opportuno diramare l'oggetto a stampa, propone che la istanza venga demandata alla Delegazione perchè, sentito il parere del Consiglio d'amministrazione dell'Usina del gas, avanzi al Consiglio concrete proposte.

Il Consiglio, senza discussione, delibera in questo senso.

Per la chiesa di Barcola.

La Commissione scolastica in una lunga relazione rileva il bisogno d'una chiesa più vasta per la villa di Barcola ed enumera gli studi e le pratiche fatti sul progetto di erigere una nuova chiesa. Quegli studî hanno condotto alla conclusione di erigere la nuova chiesa, adottando tutte le economie, con la spesa di 70 a 80 mila fiorini.

La Commissione propone che il Comune abbia a contribuirvi per metà con l'importo ricavato dal fondo comunale di m. q. 2242.66, fondo nel quale ora trovasi la chiesa, e di sostenere metà delle spese ricorrenti, sino all'importo massimo di f. 15,000, esigendo in compenso il diritto di compatronato con il fondo di religione, quello di presentazione a turno del parroco; inoltre a condizione che tutte le funzioni religiose siano celebrate in lingua latina e che almeno ogni seconda domenica venga tenuta una predica italiana.

Spadoni. Si dice dolente di dover opporsi alla maggioranza della Commissione scolastica di cui fa parte. Si richiama agli argomenti da lui svolti altra volta contro un contributo all'erezione di questa chiesa. A quelle ragioni, dice, se ne sono aggiunte altre non meno importanti. Anzitutto ci vien chiesto un vistoso contributo in un momento critico per il peculio civico ed in proposito si riferisce all'opposizione fatta dall'on. Ventura all'edifizio scolastico votato nell'antecedente tornata.

Il vantaggio del resto in questo caso va tutto a favore del territorio. E qui nota che per la facciata di San Giusto finora non si è potuto far nulla, appunto per ragioni economiche. Del resto nè in questa aula, nè al parlamento di Vienna i rappresentanti del territorio hanno saputo cattivarsi le nostre simpatie, avendo in ogni incontro lanciato attacchi ed insinuazioni contro la nostra nazionalità e civiltà italiana. (*Applausi*). E' vero che la popolazione è cresciuta, ma non si può d'altro canto negare che lo spirito dei tempi è penetrato anche nelle masse ed anzichè dedicarsi ad esercizi spirituali, la maggioranza si dedica ad esercizi di ben altro carattere. (*Ilarità*). La speranza di veder tutelati i diritti di patronato sarà un'amara disillusione. Il Comune è patrono della chiesa di Sant'Antonio Vecchio, ma ciò non impedisce che vi si celebrino funzioni in lingua slovena. In Guardiella ed altrove ancora si fa dal pergamo agitazione contro la nostra nazionalità. A Barcola stessa si suonarono sull'organo canzoni slovene, commettendo ad un tempo una profanazione. L'organista di Cattinara, che fu destituito per avere recato sfregio ad uno stemma della città, trovò posteriormente posto a Barcola e ne fu licenziato soltanto quando il Comune minacciò di sottrarre a quella chiesa il contributo annuo. Avrebbe altri fatti da enumerare, ma si limita a questi per non tediare il Consiglio. Chiude proponendo il passaggio all'ordine del giorno sulle proposte presentate. (*Applausi prelungatissimi - Il podestà scampanella*).

Don Pacor. Ammette che le argomentazioni dell'on. Spadoni possano avere fondamento, ma ritiene non c'entrino nella presente questione. Qui si tratta d'un contributo. Se sarà votato si farà qualchecosa, se non sarà votato, non si farà nulla. (*Bravo! ironici e ilarità*). Nega che la chiesa di Sant'Antonio Vecchio sia di patronato del Comune e dichiara che se in una chiesa, per un dato numero di ascoltatori, si rende necessario predicare in un'altra lingua, l'Ordinariato non se ne può esimere. Egli, che trovasi a S. Antonio Nuovo, ha potuto constatare che si presentano fedeli non solo italiani, tedeschi e slavi, ma anche di altre lingue, ch'egli deve ingegnarsi a parlare. (*Ilarità e stupefazione. Rumori nella galleria*). L'oratore rivolto al pubblico, con voce un po' concitata, esclama: „Ho la parola e intendo di adoperarla.“ Proseguendo, dice sembrargli che l'on. Spadoni si scagli sempre contro il cattolicismo. Esalta questa religione, citando l'esempio di Dante e di Manzoni, del Petrarca, il quale, accanto alle lodi della sua Laura, ha pure bellissimi canti alla Beata Vergine; degli artisti che s'inspirarono alla religione per i loro più ammirati capilavori. Infine crede pure si debba rispetto ad una religione che esiste da 19 secoli e dinanzi alla quale lo stesso Bismarck andò a Canossa. (*Clamorosa ilarità*).

Sansin. Respinge la taccia fatta dall'on. Spadoni ai rappresentanti del territorio di offendere la nazionalità italiana. *(Vero! Vero! dalla galleria)* Non sa da qual punto di vista parta l'on. Spadoni. Egli - l'oratore - non ha mai offeso la nazionalità e la civiltà italiana, che anzi altamente rispetta *(grazie, grazie! dalla galleria)* quantunque slavo. I territoriali hanno un'altra *opinione* ed hanno il diritto di sostenerla, come gli altri colleghi sostengono la loro. In ogni questione i rappresentanti del territorio sono guidati dalla coscienza di tutelare gl'interessi del rispettivo distretto ed, ove non siano in collisione, anche gl'interessi della cittadinanza. Questo è logico. Non si tratta di simpatie, bensì di risolvere questioni di diritto. Gli abitanti del territorio sostengono gli stessi aggravi e quindi hanno eguali diritti.

Spadoni. L'on. Pacor lo ha accusato di intolleranza religiosa. Respinge tale accusa. Benchè senza confessione, non ha mai impedito ai suoi di casa di esercitare le pratiche religiose; come non ha mai combattuto la religione se non quando se ne fa un'arma per agitazioni politiche *(bravo! battimani)* Quanto al contegno dei rappresentanti del territorio citerà soltanto i recenti discorsi dell'on. Nabergoi al parlamento di Vienna. *(Bravo! applausi)*

Don Pacor. Il continuo scagliarsi dell'on. Spadoni contro oggetti attinenti alla Chiesa, gli fa l'impressione di un'ostilità alla religione. Riteneva l'on. Spadoni un fervente cristiano cattolico, perchè in una certa occasione alle sue domande rispose: *Credo, credo, credo.* (*Ilarità, cenni di diniego dell'on. Spadoni*). Non ha parlato di intolleranza, perchè questa colpisce tutte le religioni.

Sansin. La taccia lanciata all'on. Nabergoi non gli pare giustificata (*Rumori*).

Il podestà interrompe l'oratore, esortandolo ad attenersi all'argomento. Il pubblico prorompe in clamorose grida di *basta! basta!* quando l'on. Sansin s'accinge a continuare. L'oratore grida: Ho la parola e intendo di adoperarla!

Il podestà scampanella ed esorta il pubblico ad astenersi da clamorose approvazioni o disapprovazioni.

L'on. Sansin, continuando, cerca di dimostrare che l'on. Nabergoi procurò soltanto di tutelare gli interessi economici dei suoi mandanti.

Chiusa finalmente la discussione, dopo le solite incertezze sull'ordine di votazione, il podestà mette a partito la proposta Spadoni di passaggio all'ordine del giorno. La proposta cade per due voti. Le proposte della Commissione scolastica vengono quindi adottate con 17 voti sopra 33 votanti. La Sinistra si mostrò scissa nella votazione di quest'oggetto.

Per i benefattori del Comune
Per la biblioteca civica

Il Consiglio plaudì quindi senza discussione il credito di f. 50 per il collocamento d'una lapide commemorativa del bar. Sartorio e di altri benefattori nella Biblioteca civica.

Così pure accorda il credito straordinario di f. 214 per lavori da farsi nell'archivio diplomatico della Biblioteca stessa.

Seduta riservata

Nella seduta segreta il Consiglio della città prese i seguenti deliberati:

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 24

— Badate a voi; se renderete infelice mia nipote, io la riprenderò e sarà per sempre.

Fremente, agitato, Alfonso uscì senza replicare. Poi non ritornò più a Villa dei Fiori che dopo quindici giorni, dietro una lettera straziante di Elena che lo scongiurava di venire; però Amelia aveva ignorato ogni cosa; ella s'era rassegnata a credere ai grandi affari che trattenevano suo marito a Milano. Per amore di lei Benedetto gli parlò pel primo, benchè ciò gli costasse molto. Anche Alfonso fu gentile, trattò benissimo collo zio, come se niente fosse avvenuto. Per fortuna l'aria di campagna faceva bene ad Amelia. Riacquistava i suoi bei colori benchè il suo stato richiedesse sempre le maggiori precauzioni. Maria invece soffriva, perchè non le erano sfuggite le discensioni avvenute e ne temeva di nuove; pure si fingeva calma e sicura per risparmiare ogni apprensione ad Amelia. In fondo tutti speravano molto dallo sgravo della giovane. Anche Amelia, stanca delle continue sofferenze, anelava a quel momento.

In giugno andarono tutti a San Remo. Il diverbio avvenuto fra i due uomini non mutò l'accordo prestabilito. Zio Benedetto fu anche con loro, Alfonso non parlò più d'affari. La villa fu giudicata deliziosa, e lo era veramente. Ricca, elegante, comoda, proprio in riva al mare; Amelia deliberò di starci fino al venturo inverno; voleva che il suo bimbo nascesse lì; lei stessa sarebbe andata colla bambina a fargli prendere aria e sole. Ora che il momento si avvicinava, Amelia incominciava a pensare a lui con affetto; si esaltava parlandone, faceva dei progetti su di lui, le pareva una cosa immensa di esser madre e di allevar così un piccolo bimbo.

Quell'entusiasmo materno, commovente in quella bambina, parve afferrare anche Alfonso e vincerlo in una tenerezza nuova. Diveniva roseo nel sorriso felice che aveva ritrovato; la sua bella, maschia faccia riprendeva una espressione serena e cordiale che pareva aver perduta per sempre. Scherzava ora, cortese e premuroso con tutti, anche con zio Benedetto. Amelia, felice, riprendeva la dolce abitudine di amarlo, di esserne amata; Maria godeva il riflesso di quell'idillio di pace per una espansione di affetto che veniva su di lei da ogni parte; Amelia le apparteneva nuovamente, benchè suo marito l'avesse ripresa.

Dopo due settimane ricevettero una lettera dei Dondini. Il signor Giulio pregava particolarmente i suoi amici di cercare un appartamento lì vicino per la sua famiglia, che voleva venire ai bagni. Anche lui sarebbe venuto per qualche settimana. Era naturale. Tutta la sua clientela di giovanotti splenetici e di donnine nervose era ai bagni per suo consiglio; egli seguiva il loro esempio.

Fu per Amelia una buona notizia. Ella era facile ad annoiarsi, anche in compagnia di suo marito. Ora la vita a San Remo le pareva un po' monotona; chi più adatto del signor Giulio e delle sue amabili sorelle per distrarla? Poi egli era il suo medico; ella aveva piena fiducia in lui; temeva l'ignota crisi a cui andava incontro e un'amicizia illuminata come quella del dottore non era da disprezzarsi. Ma gli altri tutti si turbarono a quella notizia. Stavano tanto bene così, perchè cambiare? Fin che erano soli andavano d'accordo e si amavano; perchè mettere in mezzo a loro degli estranei? Ma non osarono turbare la gioia di Amelia.

Fu trovato un appartamento ammobigliato vicino alla villa. I Dondini vi giunsero prestissimo. La signorina Emma non era ancora maritata, si aspettava il venturo carnevale; la signorina Lauretta era sempre più romantica.

Allora Amelia fu felice davvero. Quell'azzurro di mare e di cielo, quell'aria pura, piena di effluvi marini, avevano finito col ridarle forza e colore. Eppoi riaveva le sue conversazioni, la sua piccola corte, di cui primo ministro era il Dondini, che la facevano stare allegra e le mettevano nell'animo un poco di quella felice spensieratezza di bimba. Anche Maria riviveva. Il mare, ch'ella amava, che le richiamava alla mente quello dove era vissuta bambina, la guariva delle sue malinconie, dei suoi dolori, delle sue stizze. Ora rideva spesso, di quel suo riso d'una volta che dava un leggero sapor d'ironia. Però ebbero il dolore di vedere ammalarsi mamma Elena. Era una flussione di petto, presa una notte che aveva voluto star alzata a vegliare Amelia, indisposta; guarì, ma le rimase una tossetta molesta che le impedì di prendere i bagni, che forse la avrebbero rinforzata. Poi Maria s'accorse ch'ella deperiva giornalmente; era languida e triste, i suoi occhi di buona pareva prendessero un'espressione celeste. Certo il dubbio che sua figlia non sarebbe felice come aveva sperato avevano contribuito a rovinare la salute a quella madre amorosa. Non si lagnava però, mai. Solo diceva che Amelia la faceva aspettar troppo la nipotina ch'ella voleva abbracciare. Ma su quel punto non andavano d'accordo.

(*Continua*)

Al IV posto di alunno di concetto presso il Magistrato civico è nominato il concorrente Giulio Lonschar.

E' nominato un capoposto dei civici vigili per il nuovo appostamento entro il punto franco.

Ad alcuni rimunerati di cancelleria sono nominati Battich Rodolfo, Stock Giuseppe e Terzaghi Carlo.

E' accordata congrua pensione alla vedova di un assessore magistratuale giubilato.

A professori effettivi presso la civica scuola reale, nel triennio di prova e con ciò che l'effetto legale delle nomine segua col principio del p. v. anno scolastico sono nominati i concorrenti Suppan Erminio, Grignaschi Emilio e Stossich Michele.

A dirigente effettiva del civico Giardino d'infanzia in Gretta è nominata Anna Simonich; a maestre seconde per i giardini d'infanzia sono nominate in via effettiva Nigino Maria e Calligaris Anselma assegnandole per ora al giardino di Gretta e Kostner Vittoria a maestra seconda provvisoria, rimesso alla Delegazione municipale di assegnarle lo stabilimento.

Sono respinte alcune domande di trasloco di maestri di civiche scuole popolari ed è fatto luogo ad altre.

E' accordata in via di grazia tacitazione finale ad una ex maestra di civiche scuole popolari.

Ad organista per la Cattedrale è nominato il concorrente Andrea Debegnach.

E' respinta una istanza della Compagnia d'infermieri per conseguire un premio di incoraggiamento.

L'on. Pacor ci interessa a chiarire il suo voto nella questione dell'edifizio scolastico di via Donadoni. Egli ha votato *a favore* e non contro il nuovo edifizio scolastico.

Elargizioni varie. La Comunità Greco-orientale rimise alla Pia Casa dei poveri 10 pezzi in oro da 20 franchi derivanti dalla Pia Fondazione „Premi scolastici Senofonte Seclistinò" non essendo stati conferiti che 3 dei 4 premi stabiliti dalla fondazione stessa.

Il Lloyd in discussione al Parlamento di Vienna. Chi ci legge ogni giorno non può certo incolparci di soverchia tenerezza per la Società del Lloyd, nè di aver coperto col nostro silenzio gli errori dell'amministrazione di questo importantissimo istituto cittadino. Ma ogni nostra opposizione ha sempre per obbiettivo di giudicare i fatti e non si occupa delle persone che per discuterne, quando è il caso, la maggiore o minore attitudine a coprire un posto elevato, senza occuparsi a scrutarne la vita privata ed a contare le bottiglie che hanno in cantina o le provviste che hanno in dispensa.

Così abbiamo attaccato in passato il Lloyd per la soverchia arrendevolezza dimostrata verso il governo che gli lesinava il suo appoggio, causa non ultima della decadenza di questa Società di navigazione.

Però davanti al cancaneggiare che si fa da alcuni deputati a Vienna, attorno alle cose del Lloyd, mancheremmo ad un dovere se non esprimessimo tutta la meraviglia da cui siamo colpiti nel vedere le più sciocche accuse di agenti licenziati, i più stupidi pettegolezzi da anticamera raccolti da alcuni oratori come argomenti di primo ordine e sollevati all'onore della discussione parlamentare. Dev'essere ben povera cosa il cervello di questi signori se non sanno trovare armi più nobili e più efficaci per combattere in pro delle loro idee.

Il dep. Prade si è divertito ad esumare la storiella dei quattro puro sangue inglese ricevuti in dono dal bar. Morpurgo, che fu messa fuori quattro o cinque anni or sono in un opuscolo scritto da un agente licenziato e del quale la publica indifferenza fece presto giustizia, essendosene parlato soltanto pel fatto che uno di questi cavalli — *comprati* dal barone — morì per viaggio e le compagnie presso le quali era assicurato si rifiutarono di pagare il danno.

Più grazioso poi è il Lueger che, narrando della gita a Trieste fatta da alcuni deputati in occasione d'un varo, ha detto di aver potuto constatare allora il poco patriotismo della cittadinanza triestina e dopo aver portato alle stelle la sontuosa ospitalità esercitata in quella occasione dal bar. Morpurgo, per la quale lui e i suoi compagni sono ancora dietro a leccarsi i mustacchi, si diverte a far di conto sul costo dello sciampagna bevuto allora ed a spiegare che toccherà di pagarlo a questo ed a quello.

Intanto per quel momento lui lo beveva senza scrupoli, malgrado che fosse servito in grandi anfore e largamente versato in capacissime coppe.

Bel modo davvero di compensare l'ospitalità di chi vi ha invitato alla propria mensa.

Non diremo che i triestini siano andati allora in svenimento dal piacere di avere qui i signori deputati, ma è certo che questo modo di trattare l'unica persona che in quella circostanza dimostrò di possedere quel patriotismo che agli altri mancava — e lo fece nel modo che credeva migliore — deve far passare a chiunque la voglia di fare altrettanto.

Tutto questo abbiamo voluto dire perchè ci ha mosso a sdegno il vedere che alla Camera dei deputati di Vienna si pronunziano gravi accuse contro una persona che può essere un buono od un cattivo amministratore, ma che rimane sempre un ineccepibile gentiluomo, senza che una sola voce si sia levata in difesa di chi essendo assente non poteva ribatterle. Pronti domani a riprendere la penna per combattere nel bar. Morpurgo il presidente del Lloyd, se la sua gestione seguirà un indirizzo che a noi sembri dannoso.

In mare. Il naviglio a.-u. *Tri Sina*, in viaggio da Marsiglia per Buenos Ayres, poggiò a Barcellona ieri l'altro con una forte via d'aqua.

Circolo Triestino di Cacciatori. Il Congresso generale ordinario, che è andato deserto il giorno 26 giugno p. p. si terrà oggi nella sala della Trattoria Steinfeld alle ore 8 pom.

Canto popolare istriano. Abbiamo ricevuto l'annunciato *Canto popolare istriano* dell'egregio m.o G. Giorgeri, publicato dall'editore B. Lonzar di Capodistria. L'autore delle parole, che sono ispirate a sensi di patrio amore, si cela sotto le iniziali G. B.

L'areonauta Gaudron. Domenica p. v. 12 corr. avrà luogo una seconda ascensione dell'areonauta inglese A. E. Gaudron, non a Barcola, come fu da altri annunciato, ma bensì alla villa Murat.

I prezzi per tale occasione saranno sensibilmente ridotti: primi posti soldi 50, secondi 30, terzi 10.

L'aqua dolce ai bagni publici di Sant'Andrea. Anche i bagni publici si perfezionano e il bel sesso può andarne sodisfatto. L'introduzione dell'aqua d'Aurisina diverrà un fatto compiuto nel bagno publico per le donne a Sant'Andrea, e la Delegazione municipale, nell'ultima sua tornata, ha approvata all'uopo la spesa di 80 fiorini.

In quanto ai bagni della Lanterna, nel desiderio di fare anche colà tale innovazione, fu incaricato frattanto l'Esecutivo di studiare e riferire se sia possibile introdurvi l'aqua d'Aurisina e quale spesa ciò apporterebbe.

Piccolo incendio. L'altra sera, verso le 8 1|2, nella birraria sita nella casa N. 2 in Piazza S. Giovanni, si manifestava un piccolo incendio, causato dal rovesciamento d'una lampada a petrolio; il liquido infiammatosi, si sparse per il pavimento, ma fortunatamente, per la prontezza del proprietario stesso, non accadde alcun danno. I vigili comparsi sopra luogo, non ebbero più nulla da fare.

Il suicidio di ieri. Ai brevi cenni dati nel *Piccolo della sera* di ieri, aggiungiamo i seguenti particolari: Il facchino Pietro Borsato, detto *Sigur*, d'anni 43, da Trieste, celibe, abitante in via Maiolica N. 7, convivente con una donna, senza figli, era da parecchi anni al servizio della ditta Liborio Rubini-Balsamo, in via delle Poste N. 6. Era un beone impenitente e due anni or sono questo vizio gli aveva fatto dar di volta al cervello, tanto che aveva dovuto venir accolto nelle sale di osservazione dell'ospedale, dove era rimasto per alcun tempo. Da quella volta in poi non ebbe mai il cervello interamente a posto e continuava ad ubbriacarsi di tanto in tanto. Sebbene fosse di un carattere noncurante, il padrone lo teneva sempre al suo servizio e lo pagava a 10 fior. per settimana, senza contare gli incerti ed i regali che riceveva o dal padrone o dal magazziniere.

Poco tempo fa il Borsato stette assente dal magazzino 3 giorni, e quando ritornò, non seppe o non volle dire dove era stato. Il principale, tuttavia, non gli fece rimprovero.

Ieri mattina alle 7 1|2 ricevute dal padrone le chiavi del magazzino vi entrò e vi si rinchiuse.

Nel locale c'era un antico facile con la baionetta arrugginita inastata alla canna. Il Borsato che già doveva aver premeditato di uccidersi, caricò l'arma con una cartuccia, procuratasi — non si sa come — caricò il facile e si esplose un colpo al cuore.

I casigliani ed i passanti credettero udire un colpo d'arma da fuoco, ma sia che il rumore venisse attutito dal passaggio dei carri, sia che non indovinassero donde fosse partito il colpo, fatto sta che non ci pensarono più che tanto.

Verso le 8 capitò il magazziniere e visto che il magazzino era chiuso, attese che il facchino Borsato venisse ad aprire come di consueto. Ma ad un certo punto, vedendo ch'egli non giungeva, provò con una chiave della propria abitazione che aveva seco ad aprire il magazzino — fu così che si accorse come nella toppa ci fosse un'altra chiave, posta dall'interno. Aiutato dal portinaio, tirò i catenacci e spinto l'uscio, aprì ed entrò nel locale. Il Borsato giaceva a terra, esanime, con l'arma d'accanto. Comparsa la commissione per i rilievi di legge, e constatata dal dott. Lauro la morte del facchino, la salma venne trasportata a San Giusto mediante il carrettone dell'Impresa Zimolo.

Secondo una versione udita, il suicidio del Borsato sarebbe da ascriversi a dispiaceri amorosi; più probabile apparisce però ch'egli compiesse l'atto disperato in uno di quei periodi di esaltazione mentale, a cui, come abbiamo detto, egli andava tuttora soggetto.

Processo Michelangelo Levi. Addì 24 corrente al Tribunale provinciale avrà luogo il dibattimento in confronto del cambiavalute Michelangelo Levi per infedeltà e fallimento.

Alienazione mentale. Una disgraziata inquilina d'una casa di mal affare in via San Filippo, a nome Maria Thiergärtner, d'anni 34, colta ieri da repentina pazzia, si diede a commettere ogni sorta di eccessi, ponendo a soqquadro la casa. Tre sue compagne la condussero all'ospedale, ove la si accolse nelle sale di osservazione.

Ammalato sulla via. In via Cavana l'altra sera fu trovato a terra, ammalato, Francesco Barba, d'anni 48, da Buie, e venne accompagnato da una guardia all'ospedale civico.

A proposito della fattucchiera Maria Lando, della quale abbiamo raccontato ieri la curiosa storia della malia dei sette fagiuoli, il marito della fruttivendola Sbiatero ci tiene a far sapere che sua moglie non era amica della famosa ciurmatrice. Meglio così, ma meglio ancora sarebbe stato che ella non avesse prestato fede alle sue stupide e birbone stregonerie.

Rivendicazione di merito. Nicolò S., custode della casa N. 7 in androna Punta del Forno, ci prega di far sapere essere stato lui a spegnere il piccolo incendio avvenuto ieri l'altro e ciò prima dell'arrivo dei vigili.

La disperazione di un padre. Ieri mattina il figliuoletto di certo Giuseppe Vivian, abitante in via S. Zenone, colto da spasimo morì; il padre nell'eccesso della disperazione diede un pugno ad un quadro di cui si ruppe il vetro che copriva la imagine. — Nel far ciò egli si produsse alla mano destra ferite sanguinolenti abbastanza profonde e dovette ricorrere alle cure della farmacia di San Giacomo in Monte, ove fu medicato dal sig. Mizzan.

Rissa e ferimento. In piazza Giuseppina ierinotte insorse un litigio fra gli apprendisti Giuseppe Dupnich, d'anni 15 e Luigi R. da Trieste, il primo dei quali ne uscì con una ferita alla schiena, cagionatagli da un colpo di forchetta somministratogli dall'avversario. Il ferito dovette essere accompagnato all'ospitale, il feritore venne arrestato.

Caduto da un muro. Il ragazzo di sette anni Giorgio Raicevich, abitante in via Remota N. 4, ieri, poco dopo il meriggio, cadde da un muro sul quale si era arrampicato e si fratturò la gamba destra. Egli venne accolto all'ospedale nel quarto ripartimento.

Alla Poliambulanza ricorse ierlaltro Silvia Spoin, d'anni 35, la quale, caduta otto giorni sono, mentre percorreva la via con una bottiglia in mano, era caduta e coi frantumi del detto recipiente si era prodotta una ferita alla coscia destra. Allora non ci abbadò, ma poi, sentendo un forte dolore, dovette rivolgersi alle cure suaccennate.

Bambina caduta. La bambina di 6 anni Maria Crussovitz, cadendo, riportò una ferita da taglio alla fronte e venne portata alla Poliambulanza per le debite cure.

Un ago nella mano. L'altra mattina, mentre la giovanetta di 14 anni Vincenza Zomitz, abitante in via Sporcavilla N. 6 lavava il pavimento di una stanza, un ago le si conficcò nella palma della mano destra ed essa dovette ricorrere alla Poliambulanza per farsi medicare.

Ladro arrestato. Venne arrestato, nel pomeriggio di ierl'altro il facchino Francesco T., d'anni 27, da Trieste, per il furto di alcuni chilogrammi di mandorle del valore di 6 fiorini, rubate durante il lavoro al molo San Carlo.

Cronaca dei furti. Una pelliccia ed un mantello da donna del complessivo valore di 104 fiorini vennero rubati ierinotte dalla cantina del signor G. in via Giulia N. 6. Ladri ignoti.

— Iermattina alle 9 poi al molo S. Carlo lo studente Giacomo L. venne derubato dell'oriuolo d'oro con rispettiva catenella, del valore di 40 fiorini.

— La porta del quartiere abitato dalla lavandaia Maddalena F. al N. 17 di via della Ferriera, - essendo stata lasciata aperta - porse ierinotte una bella occasione ai ladri di approfittare per penetrarvi e rubarvi parecchi effetti di biancheria per il complessivo valore di 16 fiorini.

— Dalla stanza da letto della cameriera di birraria Anna I. al quarto piano della casa N. 5 in via Cavazzeni, furono rubati 35 fiorini in note di banca, nonchè un braccialetto d'oro del valore di 15 fiorini.

Truffatore arrestato. Gli organi del commissariato di polizia in San Giacomo arrestarono ieri il giornaliero Giovanni K., d'anni 55, da Feistritz, imputato della truffa di f. 124 commessa a danno di un tale Giuseppe Grahorja, abitante a San Sabba.

Ricerca d'arresto contro un inserviente infedele. Da parte del Magistrato di Zagabria viene fatta ricerca di arresto contro l'inserviente presso quella Banca Slavia, Rodolfo Sterle, d'anni 22, da Lubiana, il quale dai primi del corrente mese si è reso latitante. Egli è imputato dell'infedeltà di una grossa somma di denaro.

Ubriachi sulla via. Presso gli ispettorati delle guardie di publica sicurezza furono ricoverati ierl'altro il tagliapietra Francesco G., d'anni 45, il giornaliero Domenico P., d'anni 37, nonchè certa Anna C., d'anni 32 e Maria C., d'anni 40, tutti e quattro da Trieste, perchè trovati ubriachi sulla publica via.

Ubriaco eccedente. Il facchino Michele S., che l'altra sera, al molo San Carlo, commetteva eccessi, venne arrestato da una guardia di p. s.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e lenticchie soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di tegoline soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di tegoline soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1890.

Lotto. Estrazione dell'8 corr.

Bruna 75 74 37 87 58

Ogni giorno una. Un tale incontra per via Policarpo Fagiolini e gli dice:

— Me ne congratulo tanto con voi. Ho letto in un giornale che siete divenuto padre di due gemelli.

— Ma no, vi è errore di persone. Quello è Antenore Fagiolini, mentre io sono Policarpo.

— Davvero? Non siete voi? Oh allora... me ne congratulo doppiamente.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 8 Luglio. — Berlino chiude ferma, Credit 160.75, Rubli deboli 225.85, Italiana 92.10. Dopo Borsa Credit 161.—, Parigi pure ferma. Francese 95.32, Italiana 91.77, Spagnuola 72.71, Banche 577.5/16, Ungherese 91 3/16, Ferrate 638.—, Lombarde 235.—, Turchi 91.75, Cons. Turco 18.82, Egitto 488.75. — Qui Italiana 91.50 a 91.5/8.

Listino. Napoleoni 9.30.50 a 9.31.50. Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.35 a 117.65, Francia 46.40 a 46.55, Italia 45.90 a 46.15, Banconote italiane 46.05 a 46.15, Banconote germaniche 57.55 a 57.65. Rendita austriaca in carta 92.45 a 92.65, Rendita ungh. in oro 4% 105.25 a 105.50, detta in carta 5% 101.50 a 101.70, Credit 295.50 a 296.50, Rendita ital. 91.30, a 91.50 Lotti turchi 33.75 a 34.75, Serbi 3% 59.— a 59.40, Serbi nuovi 5.25 a 5.50. Gross rassa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 8. (*Chiusa.*) Consolidati 96.25, Lombardi 9.25, Argento 46.—, Spagnuola 72.75, Italiana 90.7/8, Aust. eff. 79.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziano 96.1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza—.—, Introiti della Banca —.— Ferma.

Franceforte 8. (Borsa serale.) Credit 257.—, Staatsbahn 251.12, Lombarde 91.1/4, Rendita oro —.— Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 8. Santos good average per Luglio 80.25, Settembre 79.50, Dicembre 69.25, Calmo.

Amburgo 8. Rio ord. loco 73—79, reale 80—82 buona 83—85

Havre 8. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 101.—, Agosto fr. 98.50.

Havre 8. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 101.—, Agosto fr. 99.—

Nuova York 8. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5—10 in ribasso. Debole.

CEREALI. *Londra* 8. (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.— a 46.—, Formentone da sc. 25.50 a 29.— Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 16.25 a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

Londra 9. — Importazione: Frumento 56250, Orzo 3920, Avena 49710, Quarters. — Granaglie calmissime, Frumento stazionario, Farina più ricercata, Formentone fiacco, Orzo fermo, Avena stazionaria, la qualità russa prezzi nominali.

(Pioggia)

COTONI. *Liverpool* 8. Importazione 11131, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 900 Balle. Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto 4 32/64, Agosto 4 33/64 Agosto-Settembre 4 33/64, Settembre 4 35/64, Settembre-Ottobre 4 35/64, Ottobre—Novembre 4 37/64, Novembre-Dicembre 4 39/64, Dicembre-Gennaio 4 41/64, Gennaio-Febraio 4 43/64, Febraio-Marzo 4 45/64.

FARINA. *Parigi* 8. Dodici marche mese c. 60.50, per Agosto 61.10, - ferma, quattro ultimi mesi 61.60, quattro mesi da Ottobre 61.75.

(Pioggia.)

OLIO. *Napoli* 8. Gall. contanti 82.80, Giugno —.—, Agosto 83.09, Ottobre 83.38, consegne future 82.08. — Gioia contanti 79.78, Giugno —.—, Agosto 80.25, Ottobre 80.25, consegne future 78.68.

Parigi 8. Ravizzone per mese corrente 73.25, per Agosto 73.75 fermo, per quattro ultimi mesi 75.75, per quattro primi mesi 76.50.

Londra 8. Ravizzone a sc. 28.50.

Malaga 8. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 8. Loco 6.25. Calmo.

Anversa 8. Loco 15.1/8. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 8. Loco 47.60, p. Luglio-Agosto 47.—, Settembre 44.75.

Parigi 8. Mese corr. 42.25, per Agosto 41.75, fermo, quattro ultimi mesi 38.75, quattro primi mesi 38.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 8. Greggio da 88° disp. 34.75—35.— fermo, Bianco per mese corr. 35.60, per Agosto 35.60. — fermo, Settembre 35.10, quattro mesi da Ottobre 34.10, Raffinato da 104.50 a 105.—

Londra 8. Java a sc. 15.1/8 calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.1/8 calmo.

Magdeburgo 8. Zucchero rend. da 92° marchi 17.35, da 88 marchi 17.15.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosse

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Ricercasi per 24 agosto quartiere composto 6 stanze, camerino, cucina, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» 1221

Ricercasi pel 24 agosto una villa od un quartiere in una villa prossima alla città. Offerta al »Piccolo« sub «Villa» (1231)

Ricercasi piccolo vaporetto usato per diporto. Offerta via Squero Nuovo N. 11, piano II. 1253

Ricercansi fior. 2.000 verso buona garanzia. Offerte sub «E. H.» al «Piccolo» (1215)

Ricercansi garzone sarte donna. Torrente 32. 1249

Maestra privata, con ottimo metodo desidera impartire lezioni di piano, a prezzo mitissimo. Indirizzarsi via Belvedere N. 4, Negozio Commestibili (1244)

Maestro prepara esami ammissione scuole medie. Offerte »Storia« «Piccolo». (1235)

25 soldi lezioni tedesche italiane, materie scolastiche. «Maestro» posta restante. 1200

Abile viticultore e floricultore spendo guarire tutte le malattie della vite in ispecialità la filossera, cerca una grande campagna a metà, oppure verso pagamento. Insinuarsi via Belvedere N. 4, Negozio commestibili. (1244)

Signorina desidera occuparsi come cassiera. Indirizzo «Piccolo» 1217

Con cauzione si cerca servizio come riscuotitore oppure magazziniere. Offerte al Piccolo» sub «Cauzione» (1217)

Bionda. Intelligente signorina Viennese distinta, elegante, figura simpatica, dell'età di 24 anni, con coltura commerciale, con modestissime pretese, desidererebbe occupazione a Trieste come venditrice o cassiera. Indirizzo «Piccolo» (1227)

D'affittare anche prontamente un quartiere in Corso. Indirizzo «Piccolo» (1219)

Affittasi via Navali 2, 1 camere pianterra con giardinetto f. 100. 88

Affittasi stanza ingresso libero, vuota od ammobiliata per 24 agosto, presso Piazza Dogana. Indirizzo «Piccolo» (1155)

Affittasi quartiere, 2 camere, camerino, cucina dispensino, Acquedotto prolungato secondo piano. Rivolgersi via Amalia 1, secondo piano, porta 5. (1197)

In Zirknitz presso Rakek affittansi per la stagione estiva, tre stanze riccamente ammobiliate, con o senza cucina, a prezzo modicissimo. Per maggiori schiarimenti rivolgersi direttamente dalla proprietaria Maria Merzlikar in Zirknitz per Rakek. (1261)

In campagna (Scorcola) affittasi quartiere di 3 stanze, 2 stanzette cucina. Indirizzo al «Piccolo» 999

Campagna nelle vicinanze del Bagno al Navale Adriatico ricercasi. Indirizzo «Piccolo» 1034

In campagna affittasi piccolo quartiere Indirizzarsi al «Piccolo» 1099

Stalla per 2 cavalli, rimessa per 2 carrozze affittasi prontamente Acquedotto 33. 1171

Camera, camerino, con e senza comodo cucina, prezzo conveniente, posizione magnifica. Indirizzo «Piccolo» 1240

Bellissimo quartiere, 3 stanze, camerino, cucina, orto, affittasi. Insinuarsi al sig. Cesca, via Nuova 14. 1236

Isola Campagna isolata al mare, posizione magnifica, affittansi 2 stanze con cucina. Informazioni Piazza Ponterosso 4, secondo piano. (1201)

Locale Cartoleria Bonetti, Volti Chiozza, causa trasloco, affittasi. 1253

Acquedotto camera o camerino con o senza costo, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» (1230)

18 Fiorini pranzo e cena compreso vino istriano, via Molino piccolo 5, secondo piano destra. (1232)

Vendonsi orologi vecchi, tabelle orologiaio qualunque prezzo. - Francesco Plan, via Cavana, (1256)

Vendesi pianoforte Streicher e mobiglie Lazzaretto vecchio 4. (1020)

Vendonsi due vasi chinesi, tavolo giuoco, quadri. Indirizzo «Piccolo». (1124)

Vendonsi mobili, stufe. Ireneo 2, IV. (1146)

Vendesi Bicicletta, via Amalia 1, secondo piano, porta 5. 1196

Vendesi una chiusura per negozio in lastre. Indirizzo al «Piccolo« (1282)

Bicicletta Egger buonissimo stato vendesi fiorini 60. Indirizzo al «Piccolo» (1230)

Bicicletta nuova vendesi. Indirizzo «Piccolo». 1162

Byciclo nuovo vendesi fior. 50. Portinaio Caffè Fabris. 1215

Spartiti nuovi legati «Ugonotti» «Lucrezia Borgia» «Favorita» tutti tre fiorini otto. Indirizzo »Piccolo» (1228)

Caffè bene avviato, posizione centrica, arredato ed ammobiliato con eleganza, cedesi a condizioni vantaggiose. Occasione favorevole per società per azioni. Indirizzo al «Piccolo» (1229)

Da cedersi prontamente Birraria bene avviata, in posizione buonissima, motivi famiglia. Condizioni vantaggiose. Indirizzo «Piccolo». 1243

Pappagallo fuggito. Generosa mancia portandolo via Romagna 170, Scorcola. (1239)

Signori, intorno mezzogiorno giovedì passato acquistarono merci Cartoleria Bonetti, vengono caldamente pregati passare Cartoleria stessa. 1234

Amicizia. Ieri t'incontrai, desidero schiarire ultimo equivoco, eventualmente scrivi solito recapito. G. 1251

Odore perduto. Lettera preme. Carla. (1254)

Una fra le tante Antoniette di questo mondo non va soltanto all'Acquedotto ma talvolta alla banda in Piazza. 1241

A. S. Mostratevi questa sera agli Specchi, con rosa gialla al seno 1242

Un saluto ineffabile all'avvenente fanciulla che ieri mattina ammirai ripetutamente al poggiuolo, che sovente nel pomeriggio vedo al balcone di pepiano e all'imbrunire nel suo ridente giardino. 1243

Risveglio Mille grazie. Sto bene, attendo notizie. 1233

Signora che sabato sera nel torno delle ore dieci col Tram reduce da Barcola, smontò presso l'edificio della Meridionale, viene pregata da quel signore che le stava a lato, se possibile un abboccamento. Risposta sotto iniziali «G. R. 4» ferma in posta. 1234

Macchine cucire, bicicli, vendonsi, riparansi. Via Fontanone 12. (1216)

Libri scolastici acquista Libreria Chiopris. (1205)

Franco di dazio. Tamarindo Huber 927

Le vere opanche, le scarpe igieniche «Riforma» tanto durature ed eleganti si vendono al Negozio Viennese C. Reiss, Corso. (1209)

Francobolli acquistansi via Geppa 12, III, piano destra. 1211

Francobolli, Album e corrispondenze vecchie si acquista per pronti contanti e qualunque quantitativo nella Cartoleria in via di Rena N. 2. (1214)

Mobili Stanze letto, stile antico, matrimoniali fiorini 150, con armadione tre porte 165 in più. Stanze pranzo, grande credenza, tremò armadietto con marmo, grandissimo specchio. Sei sedie alte gotiche, tavola massiccia con crociera 140, armadioni tre porte 65. Ogni sorta altri mobili dei più moderni. Lavoratorio e Deposito tappezzerie. Garanzia dieci anni. Deposito via Madonna Mare 15, primo piano e pianoterra. Langemantel. 1254

Succo vegetale, la miglior cura di primavera per otto giorni di cura fiorini due Farmacia Rovis; 1044

Denti bianchi e sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer « Ai due mori », Piazza Grande. Il vasetto soldi 25. (616)

Restaurant „AL BOSCHETTO"
Oggi Giovedì 9 luglio
Concerto
sostenuto dalla
Banda Militare
Principia alle ore 6.

BAZAR INDIANO
Chelaram, Chemchand & C.
Piazza della Borsa N. 14
GRANDIOSO ARRIVO MERCI INDIANI

Seterie in assortimento, seta ricamata in oro. — Tappeti da tavolo ricamati in seta ed oro. — Scialli, lanerie, come pure metalli, cioè: argenteria fina, bronzi, rame e lavori in smalto, ecc; ecc.

RESTAURANT
bene avviato, annesso all'Hotel de la Ville in Spalato, nonchè i locali da Bagni affitta tutto completo verso cauzione, oppure vende con pronta cessione.

Preferisce uomo d'arte con moglie capace. Offerte dirigerle al proprietario
S. TOCIGL, Spalato

Hôtel Europa
Oggi e giorni susseguenti
Straordinaria Rappresentazione
della La compagnia di canto viennese
POLDI PITSCH
La Cantante dell'i. r. priv. Teatro nella Josefstadt di Vienna.
Debutto di tutti gli artisti.
Ulteriori particolari nei manifesti.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 6 Luglio 1891.

Lotti Boden Credit 3%
(II emissione)
Vincita principale fior. **50,000**
In rate mensili da f. 3.— per f. 131.—
meno rendita durante l'operazione » 12.—
Costo reale f. 119.—

Lotti Salisburgo
Vincita principale f. **10,000**
in rate mensili da f. 2 per fior. 30

Estrazione 15 Luglio 1891

Lotti Serbi 3%
vincita principale f.chi **100.000**
in rate mensili da fior. 2 per fior. 45.—
meno rendita durante l'operaz. » 2.70
Costo reale fior. 42.30

Lotti Salm
Vincita principale f. **20,000**
in rate mensili da f. 2 per f. 71.—

Trieste 1 Luglio 1891.

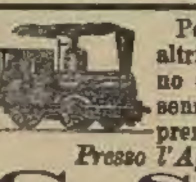
LA DIREZIONE.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quella portanti il nome B. SARAVAL

AVVISO.
Il Cancello Mediazioni
Via Erta N. 3
avvisa i suoi clienti che trovandosi in liquidazione chiuderà qualsiasi operazione col **24 Agosto a. c.**

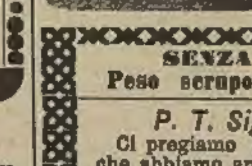
Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.



Per *Ischl, Ausee* ed altri luoghi di bagni vengono distribuiti Biglietti diretti senza alcun aumento dal prezzo originale.
Presso l'Agenzia di Viaggi
G. Singer
Piazza della Borsa 10. 5)

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

LA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO DEPOSITARIA DELLE PIU' CONVENIENTI OBBLIGAZIONI PER IMPIEGO DI DENARO - RACCOMANDA IL „PRESTITO TRIESTE 4%„ MAGAZZINI GENERALI„ CHE VENDE AL MIGLIOR CORSO DI GIORNATA E COMPERA CON PICCOLISSIMA DIFFERENZA.



VELOCIPEDI
d'ogni specie
catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.
H. BOCK, Vienna
III Hauptstrasse 72

SENZA AUMENTO
Peso scrupolosamente esatto.

P. T. Signore!
Ci pregiamo annunciare alla S. V. che abbiamo aperto un
Deposito Carboni di puro faggio
d'importazione diretta.
La vendita al peso vecchio viene eseguita per non meno di 25 kilo franco a domicilio. Prezzi da non temere concorrenza.
Ci lusinghiamo che la S. V. vorrà impartirci sue ambite ordinazioni e in tale attesa ci segnamo con stima
Edmondo Forlì & C.
Tel. N. 337. **Via Sorgente N. 5**
Per comodità del P. T. Publico le ordinazioni si ricevono nei seguenti negozi: **Giov. Verli** Via S. Antonio — **Pietro Gorgatto** Acquedotto — **Ant. Sager** Piazza Ponterosso — **Magazzino Consume** Riva dei Pescatori e via Fontanone — **Negozio Olio «All'Olivo»** via Legna — **Giov. Vesnaver** Salita Promontorio — **Giov. Betteri** Barriera vecchia.
SENZA AUMENTO.

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci
Accetta versamenti,
PER BANCONOTE 3 1/2% con preavviso di 8 giorni
3 1/2% » » 30 »
3% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
2 1/2% » » 3 mesi
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia**, calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze, provvigione da convenirsi.

Radein
ACQUA ACIDULA di
Sorgente ricchissima di litio e sodio

Medicamento esperimentato per la **diabete acida della vescica** (gotta renella e mal della pietra. Inoltre nelle malattie dello **stomaco, del sistema uretrale,** (reni e vescica) **catarri** cronici negli **organi respiratori, emorroidi** e **itterizia.**

Esperimenti dei dottori Garrod, Biswanger, Cantani, Ure, dimostrano che il **Litio carbonico** ha la massima potenza di sciogliere i depositi della vescica locchè riconosce i brillanti successi dell'aqua acidula di Radein.

Quale bevanda rinfrescante mista a vino o sciroppi di frutta (Champagne minerale) l'aqua di Radein gode fama mondiale.

LUOGO DI CURA RADEIN
bagni d'aqua acidula e di ferro, specialmente efficaci per la gotta, sofferenze uretrali, anemia, malattie di donne, debolezza ecc. Prospetti gratis dal **luogo di cura Radein** in Stiria. Più esatte informazioni da **W. Braumüller** in VIENNA.

Deposito in Trieste: P. SOLLINGER, Via Geppa N. 16